

SIMONE DE BEAUVOIR



Simone de Beauvoir, filosofa e scrittrice esistenzialista, è considerata la madre della seconda fase del movimento femminista, nato dalla contestazione studentesca del maggio francese del 1968.

La storia ufficiale del movimento femminista inizia nell'Ottocento ed è stata divisa in tre fasi, dette ondate; ogni ondata ha portato con sé nuove priorità, nuovi metodi e nuove protagoniste.

CENNI BIOGRAFICI



Simone De Beauvoir nasce nel 1908 a Parigi, da una famiglia benestante e studia fin da giovane filosofia alla Sorbona; studentessa modello si laurea nel 1929, a 21 anni.

Nello stesso anno conosce Jean Paul Sartre, forse il più importante intellettuale francese del Novecento, con cui condividerà il resto della sua vita. Per oltre cinquant'anni sarà la sua compagna, la sua consigliera, il suo critico e anche la sua interlocutrice preferita.

Dopo la laurea inizia ad insegnare nei licei francesi



Nel 1943 viene coinvolta in uno scandalo, che ne comporta il licenziamento, riconosciuta colpevole di aver intrattenuto una relazione amorosa con una studentessa all'epoca dei fatti diciassettenne.

La questione non aveva rilevanza penale, perché già all'epoca in Francia l'età del consenso era fissata a 15 anni, ma indubbiamente il comportamento si configurava come deontologicamente scorretto e passibile di provvedimento disciplinare.

Lasciato l'insegnamento si dedica a tempo pieno alla scrittura,



Componere diverse opere di narrativa e saggi, fra cui *Memorie di una ragazza per bene*, *I Mandarini*, *Una morte dolcissima*, *La terza età*.

Nel 1945 fonda con Sartre e Merleau-Ponty la rivista politica, letteraria e filosofica *Les temps modernes* in omaggio all'opera di Charlie Chaplin.

Come inviata della rivista è presente nei «luoghi più caldi» del secondo dopoguerra: Spagna, Grecia, Marocco, Unione Sovietica, Cuba ...

Muore nel 1986.

L'ESISTENZIALISMO

L'esistenzialismo è un insieme di correnti filosofiche, che segna in modo particolare il secondo dopoguerra. Ciò che accomuna tutte queste correnti di pensiero è il mettere al centro della riflessione filosofica l'esistenza umana come esperienza particolare, irripetibile e dal carattere sempre provvisorio e insicuro. Mentre una pietra, un albero, addirittura un animale sono, l'uomo esiste ed esiste in una realtà che non è qualcosa di armonico e coerente, ma un insieme di possibilità, che non si conciliano fra loro e che si escludono drammaticamente. L'esistenza umana stessa è un insieme di possibilità, in sé non ha alcun senso, ma lo acquista in relazione alle scelte del singolo individuo. L'uomo è il suo progetto di vita e della sua esistenza è pienamente responsabile. Solitudine, angoscia, disperazione, ma anche libertà e possibilità sono i temi ricorrenti dell'esistenzialismo.

L'esistenzialismo di Jean Paul Sartre

«[...] l'uomo è responsabile di quello che è. Così il primo passo dell'esistenzialismo è di mettere ogni uomo in possesso di quello che egli è e di far cadere su di lui la responsabilità totale della sua esistenza. E, quando diciamo che l'uomo è responsabile di se stesso, non intendiamo che l'uomo sia responsabile della sua stretta individualità, ma che egli è responsabile di tutti gli uomini».

L'esistenzialismo è un umanismo

IL CLIMA CULTURALE EUROPEO NEL SECONDO DOPOGUERRA

Nel secondo dopoguerra, l'esistenzialismo, oltre che una filosofia, diventa un clima culturale che si diffonde rapidamente dalle caves della Rive Gauche di Parigi alle più importanti capitali europee.

Si parla di letteratura esistenzialista riferendosi ad autori come Dostoevskij e Kafka, di musica esistenzialista (il jazz portato dalle truppe americane, le canzoni interpretate da Juliette Greco i cui testi erano scritti da Queneau e Sartre per citarne alcuni), di ballo esistenzialista, di moda esistenzialista.





L'esistenzialismo di Simone De Beauvoir

«Siamo liberi e oggi dobbiamo salvare la nostra esistenza... non rinviare la soluzione dei problemi e dei conflitti dell'umanità a un Paradiso di là da venire... in cui tutti sarebbero riconciliati nella morte».

Per una morale della ambiguità



UNA NUOVA MORALE

La morale non può essere qualcosa di astratto, fondata su principi validi per sempre (ad esempio quelli suggeriti dagli stoici o dal cristianesimo): Bene e Male non sono valori che possono essere decisi a priori, ma in relazione alle situazioni che viviamo.

Ciò non significa affatto che "*poiché Dio è morto tutto è lecito*". Anzi è vero il contrario: nulla è lecito se non è giustificato.

Il senso dell'esistenza umana è dato dall'**empatia**, cioè dal coinvolgimento emotivo , che lega ogni essere umano agli uomini del suo tempo, al di là della razza, del sesso e della cultura a cui appartengono.

L'empatia fonda la nuova morale esistenzialista.



IL SENSO DELLA VITA UMANA

L'esistenza umana è ambigua (problematica) non priva di senso.

Il senso non manca, ma va continuamente conquistato perché l'uomo e la donna si ridefiniscono continuamente in relazione alle scelte fatte.

Le nostre scelte ridefiniscono noi stessi e i nostri rapporti con gli altri e le cose del mondo.

IL SECONDO SESSO



Publicato nel 1949 dall'editore *Gallimard* è l'opera più famosa, tradotta e osteggiata di Simone De Beauvoir.

Nel 1956 il libro viene inserito dal tribunale del Sant'Uffizio nell'indice dei libri proibiti per i temi trattati e la filosofia che lo permea.

Il Secondo sesso è un'analisi della condizione esistenziale della donna alla luce della morale esistenzialista: le tematiche femministe e filosofiche sono strettamente intrecciate.

COS'È LA DONNA



La femminilità (o il genere femminile) come insieme di attributi, comportamenti e ruoli sociali è la conseguenza di un destino biologico e fisico della donna?

Il saggio è diviso in quattro parti: la prima analizza l'essere donna dal punto di vista della scienza; la seconda la presenza femminile nella storia dell'umanità; la terza è dedicata allo studio dell'immagine della donna proposta dai miti e dalla letteratura e la quarta all'analisi del vissuto femminile visto nelle fasi evolutive della vita, dall'infanzia alla vecchiaia.

ESSERE DONNA DAL PUNTO DI VISTA BIOLOGICO



Le scienze (biologia, anatomia, medicina) ci svelano la realtà materiale del corpo femminile e le sue caratteristiche interne ed esterne, ma non ci dicono cosa è una donna e tanto meno «cosa deve essere o può essere»

Il destino della donna non coincide e soprattutto non si esaurisca con il suo destino biologico, ovvero con la procreazione.

ESSERE DONNA DAL PUNTO DI VISTA DELLA STORIA



La storia umana è fatta e scritta dagli uomini; in essa la donna è una “presenza – assenza”.

Gli uomini hanno fondato l'insieme dei valori delle civiltà.

Ai valori maschili le donne non saputo opporre “valori femminili”.

Tranne alcune importanti eccezioni, nel corso della storia umana la donna è stata ciò che l'uomo ha voluto che fosse.

L'IMMAGINE DELLA DONNA NEI MITI E NELLA LETTERATURA



Miti, religione e letteratura propongono identità femminili subordinate: la donna che sacrifica la sua vita per amore degli altri, la donna angelo del focolare, la donna della preghiera ebraica che ringrazia Dio per averla creata secondo la Sua volontà, mentre l'uomo ringrazia Dio per non averlo creato donna

Per la filosofia, da Aristotele a San Tommaso e oltre, la donna è un essere imperfetto, un uomo mancato.

L'uomo è l'Assoluto, la donna l'Altro; l'uomo il primo sesso, la donna il secondo.

LA FEMMINILITÀ VISSUTA



La femminilità intesa come rinuncia all'autonomia personale, all'autodeterminazione e come subordinazione all'uomo non è la conseguenza di un destino, ma una costruzione sociale.

E' il frutto di teorie, tradizioni e abitudini volute dagli uomini e trasmesse attraverso la famiglia, la scuola, le associazioni del tempo libero ...

«Donna non si nasce, lo si diventa»

SOLO VITTIMA O ANCHE COMPLICE?

La donna non è solo vittima degli abusi maschili, è anche complice perché, pur non essendo nata inferiore all'uomo, ha accettato di vivere un'esistenza subalterna.

- La donna è responsabile tanto l'uomo della condizione in cui si trova.
- Dal momento, però, che ognuno di noi è nato libero, se lo vorrà e accetterà di correre il rischio, la donna potrà ristabilire l'equilibrio fra i sessi, lottando sia individualmente nella famiglia, sia pubblicamente, insieme ad altre donne, in gruppi organizzati.
- Per ristabilire l'equilibrio fra i sessi, l'indipendenza economica è importante, ma non sufficiente. Ciò che occorre è che le donne autonomamente fondino un nuovo concetto di femminilità.

«La donna dovrà imparare a una nuova pelle e tagliarsi da sé i suoi vestiti».

APPROFONDIMENTI

- <https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2018/12/Limportanza-di-Simone-de-Beauvoir-951797ba-a985-4318-a68c-41306eb3e456.html>
- <https://www.treccani.it/enciclopedia/simone-de-beauvoir/>
- Memorie d'una ragazza perbene, trad. Bruno Fonzi, Einaudi, Torino, 2014
- L'età forte, trad. Bruno Fonzi, Einaudi, Torino, 2016
- La forza delle cose, trad. Bianca Garufi, Einaudi, Torino, 2008
- Una morte dolcissima, trad. Clara Lusignoli, Collana I Coralli, Einaudi, Torino, 2015